

La cartolina rossa si rifà alla proposta della 3° appendice. Si prega di inviarla in busta chiusa e affrancata a Frau Best (z.K. Ortwin Schweitzer). La cartolina bianca può essere utilizzata come cartolina postale per ulteriori ordinazioni.

### Dichiarazione personale

INSIEME A MOLTI ALTRI CITTADINI EUROPEI DESIDERO E DUNQUE SOSTENGO GLI SFORZI PER CITARE ESPLICITAMENTE IL NOME DI DIO NEL PREAMBOLO DELLA COSTITUZIONE EUROPEA. IL MOTIVO CHE MI SPINGE A PERORARE QUESTA CAUSA È LA PROFONDA CONVINZIONE CHE TUTTE LE CAPACITÀ DELL'UOMO E TUTTI I SUOI VALORI PIÙ ALTI, ABBIANO LA LORO ORIGINE IN DIO IL CREATORE.

ACCETTO ESPRESSAMENTE CHE ESISTANO ACCANTO A ME ALTRE PERSONE CHE ABBIANO UN'ALTRA OPINIONE E UNA DIVERSA CONCEZIONE DEL MONDO. NEL CONTEMPO, PERÒ, ESIGO TOLLERANZA E UN'APPROVAZIONE CORDIALE NELLA STESSA MISURA ANCHE NEI MIEI CONFRONTI.

Gentile sig.ra Best,

- La prego di inviarmi ..... esemplari di **"Europa – dove vai?"** e ..... esemplari del documento in allegato **"Ora et labora"** in lingua .....
- Sono disposto a scrivere una lettera a .....
- Posso partecipare alle spese finanziarie.
- Sono membro del gruppo di preghiera "Wächterruf" a / in.....
- Vorrei partecipare al gruppo di preghiera Wächterruf nelle mie vicinanze. A chi posso rivolgermi?

Data, firma .....

La preghiamo di segnare le opzioni desiderate. Grazie!

### Preambolo della Costituzione Europea (Paragrafi 1-2)

*La nostra Costituzione... si chiama democrazia perché il potere non è nelle mani di pochi, ma dei più.* TUCIDIDE II, 37

*"Consapevoli che l'Europa è un continente portatore di civiltà; che i suoi abitanti giunti in ondate successive fin dagli albori dell'umanità, che dall'inizio dell'umanità, vi hanno sviluppato i valori che sono alla base dell'umanesimo: uguaglianza degli esseri umani, libertà, il rispetto della ragione..."*

*Ispirandosi alle eredità culturali, religiose e umanistiche della Europa, i cui valori, sempre presenti nel suo patrimonio, hanno ancorato nella vita della società il ruolo centrale della persona, dei suoi diritti inviolabili e inalienabili e il rispetto del diritto..."*

Ormai i giochi sono fatti: la "Convenzione" nella sua bozza per la Costituzione europea non ha incluso il riferimento a Dio nonostante l'impegno di numerosi sostenitori della causa. L'argomentazione principale è stata la separazione tra Stato e Chiesa.

Alcuni cristiani dicono: "A cosa serve citare "Dio", se nel continente intero a prevalere è l'ateismo?" La risposta è: "Abbiamo bisogno di nominare Dio per il passato, il futuro e il presente dell'Europa."

Per il **passato** perché l'Europa è stata segnata profondamente dalla tradizione ebraico-cristiana della Bibbia: nei suoi valori (dignità dell'uomo, la posizione della donna), nella propria etica (i dieci comandamenti) nel ritmo di vita (il settimo giorno della settimana adibito al riposo). Per il **futuro**, perché la fede in un Dio, a cui di deve rendere conto, è l'unico fattore d'equilibrio contro tutte le forme di dominazione, nel sistema totalitario come in quello democratico. Per il **presente** perché l'Europa può raggiungere qualcosa solo con quei cristiani che agiscono responsabilmente con la loro fede sulla società.

Questa è l'occasione per partecipare attivamente alle decisioni sul futuro del mondo. Cogliamola!

# EUROPA – dove vai?

Ortwin Schweitzer  
Adoramus-Gemeinschaft e  
Gruppo di preghiera "Wächterruf"



Questo testo è nato in Germania, quindi vi troviamo soprattutto esempi tratti dall'ambito tedesco. Certamente si potrebbero citare anche simili iniziative di altri paesi europei per l'introduzione del nome di Dio nella Costituzione Europea. L'autore sarebbe felice di ricevere relative citazioni con la specificazione di autore e fonte in lingua originale e con l'apporto di una traduzione in tedesco (se possibile). Grazie!

**VI PREGHIAMO DI REAGIRE PRESTO!  
LEGGETE A PROPOSITO LA CONCREZIONE 2  
SUL FOGLIO ALLEGATO.**

#### Presentazione

**Autore:** Ortwin Schweitzer, insegnante di ruolo di scuola superiore in pensione. Direttore di Adoramus-Gemeinschaft e.V. e corresponsabile del gruppo di preghiera "Wächterruf" (di più sull'autore alla fine del testo)

**Forma, fotografia:** Almut Schweitzer, frauschweitzer@netic.de

**Stampa:** Konradin, Leinfeld-Echterdingen

**Traduzione a cura di:** Anna-Lisa Ieva, j\_anna74@hotmail.com

**Ordinazioni presso:** Dorothea Best, Wielandstr. 16, 74348 Lauffen, Germania Fax: 07133-961187; email: dhbest@web.de  
Si prega di non ordinare meno di 4 esemplari

**Traduzioni:** in tedesco, inglese, francese, italiano, polacco.  
Il testo può essere consultato in diverse lingue presso il sito o [www.waechterruf.de](http://www.waechterruf.de). Cliccare su "Gebetsinfos" ("informazioni sulla preghiera") e avanti fino a "Politische Seite" ("pagina politica").

**Pagamento:** sulla base di offerte. Grazie!

**Conto corrente bancario:** Adoramus-Gemeinschaft e.V.  
Volksbank Rems,  
BIC GENODES 1VWN  
IBAN DE41 6029 0110 0280 0980 06  
causale: „Europa”

**Pubblicazione:** 1a edizione, ottobre 2003

© Adoramus-Gemeinschaft e.V.

Questo opuscolo può essere riprodotto – anche parzialmente - se il significato non viene alterato. Si prega di inviare tre copie all'indirizzo sopra indicato. Ulteriori traduzioni solo in accordo con l'autore con un attestato di qualifica filologica.



**Ortwin Schweitzer**, insegnante di ruolo superiore, pensionato.

Nato nel 1937, di confessione evangelica, sposato, con quattro figli, vive presso Stoccarda.

Ha studiato Filologia Moderna e Teologia Evangelica a Tubinga, Basilea e Reading/Inghilterra. Ha svolto 30 anni di servizio presso diverse Landeskirchen evangeliche nella regione del Baden-Württemberg.

Attualmente è tra le guide spirituali più importanti a livello nazionale per tematiche riguardanti il rapporto tra "politica e società". Per conto dell'iniziativa del gruppo di preghiera "Wächterruf" pubblica mensilmente la "Politische Seite" ("La pagina politica") che si occupa di volta in volta di un tema politico attuale analizzandolo da una prospettiva teologica su cui si basano le preghiere del gruppo ([www.waechterruf.de](http://www.waechterruf.de) > Gebetsinfos (informazioni sulla preghiera) > Politische Seite (pagina politica).

Ortwin Schweitzer ha pubblicato diversi libri, tra cui l'ultimo "Deutschland – meine Liebe" ("Germania – mia cara") nel 2003. Principalmente in questo libro attacca le cause che hanno portato alla vergogna dei tedeschi per la loro identità nazionale distrutta e mette in risalto la possibilità di un nuovo inizio con il perdono di Gesù Cristo. Da questo libro parte la speranza della Germania e la fiducia che essa potrà essere, in futuro, portatrice di grazia e non più di maledizione per i popoli.

COME MOLTE ALTRE PERSONE VOGLIO ESPRIMERMI A FAVORE DI UNA FORMULAZIONE DELLA COSTITUZIONE EUROPEA CHE NEL PREAMBOLO LASCIA SPAZIO AD ENTRAMBE LE POSIZIONI: LA FEDE CRISTIANA IN DIO ED UNA VISIONE DEL MONDO SENZA DIO.

LA FORMULAZIONE DELLA COSTITUZIONE POLACCA (V. P. 26) O UN'ALTRA DI TIPO CORRISPONDENTE MI SEMBRA UNA BUONA SOLUZIONE A TALE PROPOSITO.

Inserire l'indirizzo, la data e la firma in modo leggibile:

La preghiamo di esprimere la Sua presa di posizione: la Sua risposta è importante!

mittente :  signora  signore

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

nazione \_\_\_\_\_

Prego  
Affrancare

#### Risposta

Frau  
Dorothea Best  
z. K. Ortwin Schweitzer  
Wielandstr. 16  
74348 Lauffen / Neckar  
Deutschland

# **EUROPA** *– dove vai?*

**Un impegnato contributo per la  
questione del riferimento a Dio  
nel preambolo della Costituzione Europea**

**Ortwin Schweitzer**

Associazione Adoramus e  
Gruppo di preghiera “Wächterruf”

L'associazione **Adoramus-Gemeinschaft** e.V. esiste dal 1990 ed è un gruppo di devoti cristiani evangelici nell'area del Baden-Württemberg (Sud della Germania). Il suo fine è un'azione innovativa nei confronti della Chiesa e della società tratta dalla forza e dalla devozione della comunità. Tra i suoi diversi compiti la comunità contribuisce anche al servizio della preghiera nazionale di Ortwin Schweitzer.

“**Wächterruf**” è un gruppo di preghiera che si è formato nella Chiesa Libera. Ortwin Schweitzer vi svolge un ruolo direttivo in cui è sostenuto dall'associazione Adoramus-Gemeinschaft. Wächterruf unisce più di 200 luoghi in Germania, in cui cristiani appartenenti a diverse comunità sono pronti a pregare in un giorno specifico del mese 24 ore in alternanza per la Germania e per l'Europa. Spunti per la preghiera sono gli eventi più attuali, stabiliti in una lettera di preghiera mensile redatta dai capigruppo e spedita alle diverse comunità.

## Contenuto

- 04 Introduzione di Albrecht Fürst zu Castell-Castell  
Il mio augurio e la mia speranza
- 06 Riconoscimento del lavoro della Convenzione
- 07 Voci a favore del riferimento a Dio nel preambolo  
Ministro degli Esteri Joschka Fischer  
Presidente del Consiglio Erwin Teufel  
La “proposta polacca”  
Vescovo Josef Homeyer, cattolico  
Gruppo di lavoro evangelico della CDU  
L’Alleanza Europea Evangelica  
Papa Giovanni Paolo II.
- 10 Il Testo del preambolo (paragrafi 1-2)
- 11 Valutazione del preambolo
  - 1. La religione della ragione
  - 2. L’umanesimo e la tolleranza
  - 3. L’influenza delle diverse religioni in Europa
    - 3.1. La fede ebraico-cristiana
    - 3.2. La fede islamica
- 21 Dalle Costituzioni europee alla Costituzione d’Europa
  - 1. Dalla misericordia divina alla democrazia
  - 2. Il nome di Dio nelle Costituzioni Europee  
Grecia – Irlanda – Germania – Svizzera – Polonia
  - 3. Un’osservazione interessante – il tentativo di un’interpretazione
  - 4. Memento!
- 26 Il riferimento a Dio nel preambolo  
Proposte di nuove formulazioni  
  
Dichiarazione personale  
  
Cartolina

## ***Il mio augurio e la mia speranza***

Chiunque attraversi attentamente l'Europa non potrà fare a meno di notare le chiese, le costruzioni delle città e le torri. Esse segnano il nostro paese perché sovrastano i luoghi in cui vengono erette. Spesso sono le attrazioni più belle, particolarmente sottolineate e descritte nelle cartine e nei prospetti geografici. E per una buona ragione, poiché sono le testimonianze più evidenti della nostra storia.

I cristiani le hanno costruite; i proprietari terrieri e i superiori comunali, le comunità cristiane e le parrocchie non hanno badato a spese per far riunire gli uomini nella preghiera, nell'istruzione, nella festa e farli partecipare alla messa.

La fede cristiana ha formato la nostra cultura, la vita pubblica e l'ordinamento statale. Il nostro sistema giudiziario, le usanze e l'etica – l'organizzazione della vita e la misurazione del tempo per il corso dell'anno – tutto ciò trova fondamento e si è sviluppato dall'ordine della creazione che Dio ha stabilito per ogni essere vivente.

Non è buono dimenticarlo. Sono delle realtà: sperimentate e valide anche se spesso non ne siamo consapevoli.

Perciò è intelligente non evitare le domande che spesso ci facciamo: Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? La mia vita è un caso oppure c'è un senso più profondo? C'è una finalità?

La mia risposta è: Sì – è la volontà di Dio che vivo, è un dono di Dio se sto bene – la mia vita ha un senso perché sono un'immagine del Signore.

Simili domande si possono porre a livello nazionale: qual è l'essenza del mio paese? Da dove comincia la sua storia? Qual è lo scopo della sua esistenza? Ha una funzione specifica nelle diverse culture europee?

Anche a questo proposito rispondo in maniera chiara: Sì – la mia sensazione è che la benevola volontà di Dio si manifesti attraverso l'esistenza del nostro Paese e che Lui abbia assegnato alla nostra nazione – come anche a qualsiasi altra – un compito specifico ed importante nella cerchia dei popoli. Questa consapevolezza è piacevole, ma allo stesso tempo mi incuriosisce a proposito della futura interazione tra i popoli dell'Europa unita.

E così pongo le stesse domande ancora una volta, questa volta all'Europa: qual è l'identità del nostro continente? Da dove deriva, quali sono le sue radici culturali, intellettuali e

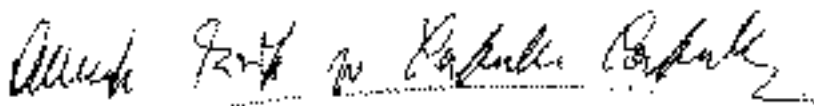
spirituali? Qual è dunque il suo compito specifico, la sua melodia nel concerto dei popoli?

Chi se non COLUI che si pone davanti al mondo e ne guida il destino, chi altri, se non Dio, può dare una risposta a questo grande interrogativo?

Perciò mi auguro che noi europei riconosciamo Dio anche nella nostra nuova Costituzione – come ringraziamento, per il Bene ricevuto nel nostro passato, con umiltà per tutti i gravi errori dell'umanità, e come espressione di una speranza che chiede la grazia di Dio nel futuro dell'Europa.

In Germania posso vivere in un Paese in cui la Costituzione nomina in primo luogo Dio come criterio di valutazione di tutte le responsabilità. Mi auguro che l'Europa lo evidenzi allo stesso modo nella propria Costituzione.

settembre 2003



Albrecht Fürst zu Castell-Castell

### ***Riconoscimento del lavoro della Convenzione***

Dall'inizio del 2002 la "Convenzione" composta democraticamente da una commissione di 105 delegati da tutta l'Europa, ha lavorato intensivamente ad una bozza per una "Costituzione" dell'Europa. Principalmente questo compito è stato svolto dal Presidente della Convenzione Valery Giscard d'Estaing, il Presidente della Repubblica francese dal 1974 al 1981.

Ufficialmente la Convenzione ha terminato la bozza varando il progetto il 10-07-2003 – in tempo per consegnarla al Capo del Governo e dello Stato durante l'incontro tenutosi a Salonico.

Il progetto sarà ora oggetto di discussione presso i governi degli Stati Membri e, a partire dall'ottobre 2003, sarà analizzato e concluso dopo una serie di riunioni speciali dei capi dello stato ("conferenze di governo"). In seguito la Costituzione dovrà essere ratificata dai vari parlamenti nazionali prima di entrare in vigore. Questo processo si dovrà concludere entro maggio 2004, cioè, entro le prossime votazioni del Parlamento Europeo e l'ingresso dei dieci nuovi Stati Membri.

La nuova Costituzione si propone:

- (a) i diritti fondamentali dei cittadini,
- (b) il rapporto degli stati nazionali dell'amministrazione centrale europea,
- (c) chiarire le competenze e le modalità dei compiti delle singole commissioni e degli organi dell'Unione.

Si cerca di evitare, se possibile, di "riaprire la questione" della bozza, poiché c'è la preoccupazione che un accordo dei risultanti 25 stati non possa più essere raggiunto e si possa così perdere per sempre un'occasione irrecuperabile per il continente.

Ciò nonostante, però, i tempi di discussione sono stati ridotti consapevolmente e in questo modo anche la possibilità di apportare modifiche e cambiamenti necessari.

L'evento storico della Costituzione è dimostrato dal fatto che i 25 stati superiori, spesso in lotta tra loro nel corso dei secoli, convergono ora volontariamente ad un'unione, senza alcuna sottomissione o costrizione. Con la Costituzione l'Europa si assicura una situazione di pace duratura.

A prescindere da ciò, la Costituzione mostra che l'Europa non vuole solamente raggiungere un'unità economica e monetaria, ma anche un'unione dei valori. Questo non è solamente espresso nel preambolo (introduzione), ma anche



nello “statuto dei diritti fondamentali” ripreso integralmente nella seconda parte della Costituzione.

I cittadini dell’Unione Europea devono ringraziare il forte impegno della Convenzione e il suo Presidente.

### ***Voci a favore del riferimento a Dio nel preambolo***

Questo opuscolo non si sofferma sulle affermazioni politiche e strutturali della bozza ma su un punto specifico: l’aspetto spirituale e umano della futura Costituzione, vale a dire il “riferimento a Dio”.

Il nome di Dio deve essere citato nel preambolo? La storia del continente ne parla a favore. Oppure “Dio” non deve essere nominato per assecondare il principio della separazione tra Stato e Chiesa e si devono menzionare solo quei valori trasmessi dalla tradizione (cristiana)? Questa prospettiva sembra essere ovvia per alcuni per ciò che riguarda lo sviluppo dell’Europa degli ultimi 250 anni dopo l’Illuminismo.

Sia nella Convenzione che nel Parlamento a Strasburgo, la questione è stata analizzata e discussa approfonditamente. La presa di posizione del rappresentante della Repubblica Federale Tedesca, il Ministro degli esteri **Joschka Fischer** è a favore dell’introduzione del riferimento a Dio nella Costituzione e il rappresentante della camera alta (camera regionale), il Presidente del consiglio **Erwin Teufel**, ha formulato la sua opinione con le seguenti parole:

*“La grande maggioranza dei nostri cittadini, per i quali la religione ha una certa importanza, devono potersi identificare nella Costituzione. Io chiedo a coloro che la pensano diversamente di riconoscere questa realtà. Nel preambolo le civiltà greche e romane vengono giustamente definite tradizioni determinanti per l’Europa. Dalla prospettiva di una verità storica deve essere perciò anche menzionata la fede nella confessione cristiana come anche nelle altre religioni. Con questo non si pretende un’ammissione di colpa nei confronti di Dio e della religione da parte di coloro che non condividono la stessa opinione.”*

**I democratici cristiani** rappresentati nella Convenzione hanno proposto una formulazione molto liberale della Costituzione polacca e hanno sperato che questa potesse essere accettata anche dagli atei. La sua formulazione è la seguente:

*“I valori dell’Unione contengono i valori di coloro che credono in Dio come fonte di verità, giustizia, bontà e bellezza come anche coloro che non condividono questa convinzione, ma rispettano questi valori fondamentali tratti da altre fonti.”*

**La Chiesa cattolica** s’impegna ancora oggi affinché il nome di Dio sia inserito nel preambolo. Il Presidente della commissione della conferenza vescovile dell’Unione Europea, il vescovo **Josef Homeyer** ha rilasciato quanto segue in un’intervista:

*“Ciò che deve essere chiarito e criticato dei lati oscuri della storia cristiana: la fede in Dio ha formato decisamente la civilizzazione europea dagli inizi fino all’epoca contemporanea. Si possono negare questi fatti così semplici solo col più grande dispendio ideologico...”*

*Dio è stato invocato milioni di volte dagli ebrei nelle camere a gas ad Auschwitz. Il rispetto per questa sofferenza permette di scrivere il nome di Dio nella Costituzione Europea. Questa memoria di Dio appartiene alla dignità dell’Europa...*

*Il nome di Dio nella Costituzione limita il potere dei politici. Parliamo anche di un riferimento a Dio, che non si oppone ad altri e di certo non ostacola le altre tradizioni liberali non-religiose quali l’Illuminismo o l’Umanesimo. Queste tradizioni devono essere poste in relazione tra loro. Solo così la Costituzione Europea potrà rendere giustizia ad una concezione pluralistica del mondo. Non basta parlare di una “comunità europea dei valori.” L’espressione “comunità dei valori” non deve essere un paravento ingannevole, per cancellare le radici religiose. ...*

*Effettivamente, ci sono stati progressi nel corso dei lavori del Convenzione.*

- *Lo status legale delle chiese nei singoli paesi è riconosciuto ora a tutti gli effetti.*
- *Inoltre, l’Unione Europea si dichiara aperta al dialogo con le istituzioni ecclesiastiche.*
- *Noto un certo progresso nel fatto che ora nel preambolo della Costituzione vengono nominate “le tradizioni culturali, religiose, e umanistiche dell’Europa”. Ma questo non è sufficiente. Nella Costituzione si deve inserire l’espressione “radice ebraico-cristiana” già per via di un’illuminata veridicità umanistica nei confronti della storia. Tale veridicità i cittadini possono aspettarsi dai politici.*

Il **Gruppo di Lavoro Evangelico (EAK)** dell’Unione democratica (CDU/CSU) ha pubblicato un’intervista, in cui quanto segue:

*“All’invocazione divina non si collega solo un diritto al monopolio cristiano o addirittura ecclesiastico, ma qui si vuole proteggere e conservare in modo elementare il rapporto con la trascendenza della vita umana intera nel senso della sua dignità intrinseca. Contemporaneamente si ricorda che anche la configurazione politica dell’Europa unita non sarebbe né concepibile, né esistente senza un collegamento dei valori religiosi irrinunciabili e senza il*

*suo completo patrimonio culturale, umanistico e spirituale. Il Gruppo di Lavoro Evangelico (EAK) sostiene gli sforzi delle chiese cristiane in Europa, che promuovono un tale riferimento a Dio.”*

Sicuramente qui si potrebbero menzionare innumerevoli voci di altre nazioni europee che hanno lottato per l'introduzione del nome di Dio nel preambolo nella Convenzione e sia all'interno che all'esterno del Parlamento Europeo.

Così si è espressa chiaramente anche l' **Alleanza Europea Evangelica (EEA)**:

*“Noi non pretendiamo nessuna posizione prioritaria per i fedeli, ma vogliamo che le loro voci siano ascoltate pubblicamente come la voce di qualsiasi altro membro della società. – Essendo motivati a conservare e a proteggere questa molteplicità, rifiutiamo l'immagine di una società esclusivamente secolare nella quale la credenza religiosa si restringe rigidamente alla sfera privata. Invece vogliamo promuovere l'idea di una società pluralistica, in cui le diverse correnti di pensiero e di ideologie convivano e siano libere di manifestare le loro opinioni liberamente e possano in questo modo “riempire la democrazia di vita”.*

Successivamente l'EEA propone anche la formulazione polacca per il preambolo.

In conclusione **Papa Giovanni Paolo II** ha pubblicato un decalogo – un programma con 10 punti fondamentali- per l'Europa il 24.07.2003, successivamente al compito svolto dalla Convenzione in cui si dichiara:

*“(1) Nella storia e nell'epoca contemporanea dell'Europa, il Cristianesimo si è diffuso in lungo ed in largo. La credenza cristiana ha formato la cultura dell'Europa ... il Cristianesimo è la religione di tutti gli europei.*

*(4) Le radici cristiane sono per l'Europa la garanzia primaria del suo futuro. Ignorare, dimenticare o negare il patrimonio cristiano in Europa è un'ingiustizia, un'offesa e un profondo impoverimento di cui subiremo le conseguenze prima o poi.*

*(6) Nella discussione attuale dominata dal laicismo, materialismo e pensieri di benessere la Chiesa non deve porsi come un testimone muto della dimensione dell'al di là dell'esistenza umana.”*

### **Il Testo del preambolo** (paragrafi 1-2)

Generalmente i preamboli hanno una funzione introduttiva, servono ad evidenziare regolamentazioni concrete e porle in un contesto più largo. Perciò la questione di cosa possa o non possa essere scritto nel preambolo, non è di importanza irrilevante per lo svolgimento e la comprensione di un documento. “Davanti a questo sfondo esiste un generale principio dei diritti nel senso che i “commenti” contenuti nel preambolo, essenziali allo svolgimento del testo vero e proprio sono da prendere in considerazione. La corte costituzionale federale lo ha messo in pratica già più volte.”<sup>1</sup>

La lotta per ogni parola nel preambolo diventa quindi comprensibile. Come già per lo statuto anche per la Costituzione si è lottato fino all'ultimo per ogni formulazione, perché la prassi giuridica mostra, come viene menzionato da Busse, che il preambolo rappresenta l'indizio primario per l'interpretazione delle “regolamentazioni concrete”. L'Europa solo “religiosa” o “cristiana”? Un'ulteriore complicazione è il problema delle traduzioni nelle (future) venti lingue ufficiali.

Nonostante molteplici argomentazioni valide per un riferimento menzionato chiaramente nel preambolo del Dio della Bibbia, venerato dall'Europa attraverso i secoli, non è stato possibile per i sostenitori stabilire una formulazione come “radice ebraico-cristiana” o “patrimonio cristiano” oppure “Dio”. Invece la maggioranza della Convenzione ha sostenuto una proposta, come introdotta dal Presidente Giscard d'Estaing:

*“Consapevoli che l'Europa è un continente portatore di civiltà; che i suoi abitanti giunti in ondate successive fin dagli albori dell'umanità, che dall'inizio dell'umanità, vi hanno sviluppato i valori che sono alla base dell'umanesimo: uguaglianza degli esseri umani, libertà, il rispetto della ragione (2a versione), [priorità della ragione (1a versione)].*

*Ispirandosi alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, i cui valori, sempre presenti nel suo patrimonio, hanno ancorato nella vita della società il ruolo centrale della persona, dei suoi diritti inviolabili e inalienabili e il rispetto del diritto ...*

*I membri, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto le disposizioni che seguono: (fine del preambolo: seguono i paragrafi della Costituzione).*

<sup>1</sup> **Christian Busse:** Eine kritische Würdigung der Präambel der Europäischen Grundrechtcharta (“Un omaggio critico al preambolo dello statuto europeo dei diritti fondamentali”) in: Europäische Grundrechte Zeitschrift, 31.12.2001, 28, vol. 21-23, p. 563.

La sostituzione di “priorità” a “rispetto della ragione” rappresenta un indebolimento, ma non è certo un cambiamento a tutti gli effetti. Così priorità può significare “egemonia” mentre rispetto semplicemente “domino”. La posizione anti-tetica al riferimento cristiano di Dio rimane però invariata.

### **Valutazione del preambolo**

**I** Le valutazioni seguenti sul preambolo potranno sembrare severe, troppo severe per alcuni. Ma dovranno essere esaminate senza pregiudizi perché non sono rilevanti.

#### **1. La religione della ragione**

1.1 Sono consapevole del fatto che l'Illuminismo abbia formato e continui ad influenzare la nostra cultura e la nostra istruzione da 250 anni. La novità è, però, che l'umanesimo e il razionalismo sono formulati nella Costituzione per tutta l'Europa e diventano così vincolanti per tutti. E per giunta esclusivamente! *Ciò assume importanza davanti a Dio. Non solo davanti all'umanità.*

1.2 Rifiutare la formulazione proposta dalla Polonia a proposito del riferimento a Dio da un lato e mettere in rilievo la ragione al posto di Dio dall'altro, è anticristiano, e dal punto di vista teologico “idolatria”. Rinnegare Dio e mettere *qualcosa'altro* in questo mondo al suo posto, cioè, al posto più alto nella scala dei valori, è stato definito “idolatria” nella Bibbia fin dai giorni del vitello d'oro (2. Mosè 32). E Paolo scrive (Rom.1, 21): “Perché dopo aver conosciuto Dio, non lo glorificarono come Dio, né gli resero grazie!”

Secondo la cognizione biblica, la ragione, pur essendo importante, è, per l'uomo, un dono ricevuto da Dio: ringraziamo il signore per questo. Perciò: *La ragione è un buon dono di Dio, ma non un sostituto di Dio!* Il dibattito non si concentra sulla buona funzione della ragione, ma l'azione che ne esclude Dio dal suo concetto. Questo è ciò che realmente fa il preambolo, in cui il nome di Dio è ritenuto incapace di esprimere tutti i molteplici aspetti della realtà, e al suo posto dà priorità alla ragione. “Ragione” e “umanesimo”, che sono concetti di lotta e vengono usati qui quasi esclusivamente. Noi cristiani dobbiamo difenderci! Questa scala di valori è inaccettabile per il nostro credo! E rimaniamo fermi su questa convinzione.

Ma dove altro se non qui è dato lo “status confessionis”, *un'emergenza* per la Chiesa?<sup>2</sup> Continuamente le chiese e i

<sup>2</sup> La situazione ricorda il 1934, quando la dichiarazione di Barmer formulò come prima tesi in opposizione all'ideologia corrente in quel periodo quanto segue: “Gesù Cristo gli rispose: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno può venire al Padre se non per me. Giovanni 14,6. – Gesù Cristo, come viene testimoniato nelle Sacre Scritture, è la parola di Dio che dobbiamo ascoltare, obbedire e a cui ci affidiamo nella vita e nella morte. Respingiamo la teoria errata che la Chiesa, fonte dell'annuncio, possa o debba riconoscere ulteriori eventi e forze, figure e verità come testimonianza di Dio accanto e oltre alla sua parola.”

partiti cristiani dopo la seconda guerra mondiale hanno incitato a “cammini della fede”, fiaccolate e dimostrazioni di pace, che hanno avuto come conseguenza la caduta del muro di Berlino nel 1989. In questi casi si è sempre trattato di un *qualcosa* che andava contro l’armamento della Germania, di un *qualcosa* per la libertà della RDT o per la libertà in Iraq, ecc. Ora però non si tratta più semplicemente di “qualcosa” ma dello stesso Dio, del suo nome nell’Europa Unita. “Padre nostro che sei nei cieli: sia santificato il tuo nome!”

1.3 L’Illuminismo e tutto l’ateismo che ne è scaturito ha sempre criticato la Chiesa in circostanze particolari (Voltaire: “écrasez l’infame!”), oppure la fede in generale (la credenza dell’inferiorità intrinseca della ragione umana). La critica religiosa dell’ateismo è giunta fino al giorno d’oggi. L’argomentazione del preambolo dimostra però che l’ateismo della critica religiosa è esso stesso “religione”, perché sostituisce la ragione a Dio come bene supremo della vita umana in cui “credere”! Una società non può esistere senza un principio supremo di guida. Si continua a credere e a sperare che la ragione possa regolare la convivenza delle persone in Europa. Se tutto ciò non è religione...

1.4 Un momento decisivo nella discussione della Convenzione per la questione di Dio è stata la divisione tra Stato e Chiesa, ritenuta necessaria.<sup>3</sup>

Le Chiese sono istituzioni e così una parte della società, dunque è stato opportuno descrivere la posizione sociale delle Chiese nei confronti dei diritti e doveri in alcuni dei paragrafi successivi. Questo succede in questo modo in tutte le Costituzioni Europee ed è giusto che sia così.<sup>4</sup>

1.4.1 Credere in Dio è una scelta personale di ogni cittadino europeo; dunque è un argomento da trattare distintamente dalla questione della “separazione tra Chiesa e Stato”. La fede è generale – per questo va inserita nel preambolo; l’adesione ad una religione è specifica – perciò va regolata nei paragrafi della Costituzione.

Molteplici inchieste mostrano quante persone coltivino la fede “in un Dio” nelle diverse forme individuali senza però andare in Chiesa. Proprio questi “credenti in Dio” che non appartengono ad alcuna Chiesa devono essere presi in considerazione in questa decisione, anche se essi stessi non si esprimono personalmente a proposito.

1.4.2 Il riferimento a Dio è, in un certo senso, ancora “generale” poiché appartiene semplicemente all’“integrità

<sup>3</sup> Questo punto di vista è chiamato “laicismo”. Si pone contro qualsiasi influsso clericale sulla vita pubblica al di fuori del campo ecclesiastico (Grande Dizionario Brockhaus).

<sup>4</sup> La Costituzione Europea regola nella I parte, nell’articolo 51, lo “status della Chiesa e le comunità ideologiche; e nella II parte, il cosiddetto “statuto dei diritti fondamentali” nell’articolo 10, le libertà di pensiero, coscienza e religione” dell’individuo. In questo modo nella Costituzione Europea saranno garantiti il diritto dell’individuo e il diritto della Chiesa sul libero esercizio della confessione. Questo è senza dubbio un successo per coloro che hanno lottato per ottenerlo, poiché originariamente non era stato previsto. La separazione tra lo Stato e la Chiesa viene eseguita accuratamente ed stipulata con un contratto.

umana”. Questa è stata una realtà sempre consapevole per l’Occidente nel corso dei secoli fino all’Illuminismo. La facoltà di trascendere, superare se stesso e adorare è un processo proprio dell’uomo europeo già dagli albori dei suoi insediamenti. Dall’Illuminismo però, si prova a reprimere queste sue capacità innate attraverso il razionalismo, ma mai nessuno ci è riuscito fino ad oggi (neanche il comunismo del XX secolo). Perché ciò non può semplicemente accadere.

Una Costituzione europea orientata al futuro deve tenere aperta ai suoi cittadini la possibilità di una trascendentalità della vita attraverso il riferimento a Dio. Qualsiasi critico moderno sa che nel Postmodernismo gli uomini non chiedono più umanesimo e ragione ma umanità e spiritualità. A coloro corrisponde in ogni caso molto di più la parola “Dio” e ciò che implica, che qualsiasi tipo di ideologia terminate per -ismo, anche se raffigurata nel modo più intelligente. Non la filosofia, ma la fede è la questione più importante in Europa, oggi come domani, anche se non necessariamente legata alla Chiesa. Proprio lo sviluppo della cultura europeo-americana lo ha confermato chiaramente con la nascita di una nuova religiosità negli ultimi vent’anni.

1.4.3 Deve essere menzionato un ulteriore argomento per cui, nonostante paragrafi ecclesiastici adeguati, il riferimento a Dio nel preambolo dovrebbe essere comprensibile anche per i laicisti più determinati. Negli articoli vengono elencati i diritti fondamentali degli uomini come individui e la loro libertà di riunirsi in gruppi e in chiesa. Nel preambolo si tratta di Dio che si pone di fronte all’uomo. Chi lo classifica nella categoria di differenziazione tra Stato e Chiesa, si è fermato ad una concezione sociologia di Dio. “Dio” però, non si lascia semplicemente restringere al campo ecclesiastico, sociologico o culturale.

Si può negare l’esistenza di Dio, ma non si può negare dalla prospettiva dei fenomeni religiosi che le altre tre “religioni primarie” che hanno rispettivamente formato (Ebraismo, Cristianesimo) ed influenzato (Islamismo) l’Europa, parlano tutte e tre di un Dio che si pone di fronte al mondo. Questo si intende dire con il riferimento a Dio nel preambolo, a prescindere dal fatto che si creda in lui oppure no. E questo non si può limitare solo alla Chiesa e regolare esclusivamente nei paragrafi ecclesiastici.

Da questo punto di vista, il laicismo non trova antitesi al riferimento di Dio nel preambolo, poiché si tratta di Dio e non del “suo popolo” e la sua classificazione nell’ordinamento statale di questo mondo.



1.4.4 Ogni etica dell'uomo si basa sulla sua fede, sulla sua concezione del mondo. Anche la miscredenza sviluppa la propria etica. Ciò che vale per il singolo individuo, vale sommarariamente anche per la società.

L'Unione Europea vuole essere riconosciuta come una società di valori. I valori che nomina sono nati tutti insieme dalla tradizione cristiana dei secoli.

Che cosa significa allora non nominare il Dio da cui i valori hanno tratto origine, ma voler conservare questi valori stessi? La risposta è: qui entra nuovamente in gioco la conclusione errata dell'Illuminismo – etica cristiana, ma senza Dio.

Il laicismo cerca di distruggere il legame naturale e umano tra fede ed etica attraverso la negazione del nome di Dio nell'ambito di una costituzione statale. La rottura logica di quest'inconsequenza deve essere dimostrata ed chiusa.

Vale un sapiente detto antico: "Lo Stato ha bisogno di qualcosa, che non sia stato creato da esso stesso." Ciò non deriva dall'ingegno greco ma è la concezione cristiana dello stato.

1.4.5 Si può di certo chiedere in tutta sincerità, quali risultati abbia conseguito il laicismo praticato soprattutto in Francia, e quali frutti abbia raccolto la separazione tra Stato e Chiesa praticata in Germania. Non può essere certamente un caso che le chiese abbiano avvalorato la tesi che nella Costituzione Europea fosse necessario conservare le relazioni e le regolamentazioni nazionali e non-laiche tra Stato e Chiesa. Queste sembrano essere più efficienti per una convivenza prosperosa che non la separazione laicista. Una convivenza pacifica non è forse dappertutto più proficua nel senso di una "sin-fonia aperta" al posto di una coesistenza ostinata?

1.5 Inoltre si può aggiungere: conferire una priorità "divina" alla ragione è ir-ragionevole dal punto di vista filosofico. Uno dei più grandi filosofi europei, Immanuel Kant, nella sua opera maggiore "Critica della Ragion pura" (1781) ha già mostrato analiticamente i limiti della ragione. Essa non può trarre conclusioni sull'esistenza di Dio: non è in grado né di "dimostrarla" positivamente, né di "smentirla" negativamente. Da questo punto di vista è dunque ir-ragionevole mettere la ragione al posto di Dio, nel quale oltretutto lo stesso Kant aveva creduto. La fede in Dio e la ragione secondo Kant, non sono in opposizione, ma vie distinte per giungere alla conoscenza: la ragione riconosce le cose riguardanti la ragione, la fede riconosce Dio. Allora il conflitto dov'è?

1.6 Si può ancora comprendere l'ottimismo positivista dell'Illuminismo nel XVIII secolo, ma non è accettabile dare





credibilità ad un'Europa che ha rifiutato l'esistenza di Dio, collocando la ragione al primo posto in tutti i campi e che, nonostante le due guerre mondiali e l'olocausto, si continui a proporre questa concezione ininterrottamente – tutto ciò è inaccettabile!

L'alternativa qui non è la concessione di pochi paragrafi alla Chiesa, ma l'esplicita citazione del nome di Dio che vuol dire: "Pace in terra agli uomini che ama" (Vangelo secondo Luca 2, 14). Questo era il motivo per il quale i padri della Costituzione tedesca introdussero "Dio" nella Costituzione dopo gli orrori del Terzo Reich. Essi sentivano che solo gli uomini che si sarebbero orientati verso la benevolenza di Dio e che avrebbero vissuto per il suo amore, potevano assicurare la pace futura e la libertà all'Europa.

## 2. L'Umanesimo e la tolleranza

Dal Rinascimento, l'"umanesimo", come concetto in sé e come il nome stesso specifica non si riferisce a Dio, ma si basa consciamente sulla "posizione centrale dell'uomo" (Preambolo) e sulle sue capacità – la ragione prima di tutto. Come è già stato menzionato, umanesimo e ragione sono qui concetti di lotta, poiché evidentemente rendono la citazione della tradizione cristiana un tabù – ma perché? Perché da un punto di vista storico essi non appartengono alla "corrente ideologica" cristiana, anzi, si sono sviluppati proprio dall'opposizione al messaggio cristiano. Così continuano a "creare" dalla corrente ideologica della "eredità religiosa" – come espresso nel preambolo- ma anziché specificare la loro fonte, si appropriano del ruolo di fonte, di origine di tutti i valori.

L'umanesimo viene menzionato due volte nel preambolo (come nome e aggettivo) mentre la fede cristiana non appare né come nome ("Dio") e neanche nella forma di aggettivo ("cristiano"). Invece è riportato solo un misero "religioso". La parola "cristiana" si deve evitare perché l'Europa non deve di certo essere un "club per cristiani".

Questa decisione può trasmettere uno strano effetto se si prende in considerazione il fatto che il Cristianesimo ha segnato il continente europeo nei suoi valori più profondi da 2000 anni, l'umanesimo invece solo da 500 ed è dunque ancora relativamente giovane, in più si è diffuso attivamente solo da 250 circa anni con l'Illuminismo.

Si vuole forse assillare qualcuno nominando il Dio ebraico-cristiano, la cui immagine è stata rappresentativa per la storia europea? La versione polacca ha tenuto conto del fatto

che in Europa esista anche chi ha altre vedute. Tuttavia, qui si vuole mostrare in che modo intollerante può reagire improvvisamente quest'umanesimo così tollerante quando deve confrontarsi con l'autentica fede cristiana. E subito la discussione intorno al preambolo si riduce ad una semplice domanda: se l'Europa del futuro deve essere basata su un cristianesimo tollerante (v. la proposta polacca) oppure su un umanesimo intollerante (forma attuale del preambolo).

Sembra che in Europa sia più legittima la pretesa di porsi come ateista in una formulazione che esprima la propria posizione apertamente che non per i cristiani doversi riconoscere in una formulazione che non esprima neanche la loro fede in Dio, ma che anzi la escluda del tutto. L'aspetto più drammatico è che questa realtà non venga più neanche percepita come una pretesa inaccettabile. Qui i primi cristiani si alzarono in piedi, qui ammisero: "si deve dare più ascolto a Dio che agli uomini" e lo sacrificarono con la vita. Agire secondo il loro esempio significherebbe alzarsi in piedi protestando da tutti i paesi europei: "Noi insistiamo: non senza il nostro Dio e la sua citazione esplicita nel preambolo ci avvieremo verso il futuro dell'Europa!"

A queste parole si darebbe ascolto; queste parole devono essere ascoltate!

La fede cristiana non vuole assillare e neanche condizionare; viene intesa pluralisticamente. Essa vuole solo opporre ad un umanesimo intollerante la frontiera della propria tolleranza, poiché l'umanesimo viene tollerato dai cristiani, ma essi pretendono in cambio esattamente la stessa cosa. È compito dello Stato creare uno spazio con gli stessi diritti sia per la confessione cristiana, che per l'ateismo; e non solo con "i diritti fondamentali" nella 2a parte della Costituzione, ma dall'inizio – nel preambolo.

Se già parliamo di "pluralismo" e "tolleranza", allora questi valori devono essere riconoscibili anche nella Costituzione – e dalla prima frase. La Costituzione che riconosce esplicitamente in un punto successivo (articolo 51, 3) "il particolare contributo delle Chiese" manca di una sistematicità conclusiva, se poi proprio questo speciale contributo per l'Europa non trova alcun accenno nel preambolo.

Escludere la Cristianità dalla versione attuale della Costituzione, nella prospettiva di un'Europa pluralistica che le Chiese hanno riconosciuto, è inaccettabile per i fedeli di fronte alla eccessiva accentuazione dell'umanesimo.

### 3. L'influenza delle diverse religioni

Un argomento contro l'introduzione della parola "cristiano" nel preambolo e nella Costituzione è spesso il pretesto che in Europa esistano diverse religioni e che ne esisteranno ancora di più in futuro. Perciò è importante che regni una "libertà di pensiero, coscienza e religione" (articolo II-10) e che nessuno venga discriminato per la sua fede (articolo II-21). Non si può accettare un'unica religione, e la parola "religioso" è considerata più adatta per descrivere l'effettiva situazione dell'Europa.

Particolarmente accettata per la "nostra" Europa è l'idea del pluralismo religioso come anche la proibizione della discriminazione sulla base dell'appartenenza alle diverse confessioni che p. e. include anche la varietà religiosa (in II-21) – una circostanza molto significativa per numerosi mussulmani che vivono in Europa. La libertà religiosa è un'evidente particolarità dell'Europa in confronto per esempio alla cultura mussulmana o induista. I cristiani sostengono una libertà religiosa pluralistica per i propri ideali, perché la loro fede insegna che Dio lascia all'uomo la libertà di decidere sulla propria fede.

Se qui, nonostante la considerazione che si ha del pluralismo nella concezione del mondo si deve lottare affinché l'esperienza divina ebraico-cristiana venga citata nel preambolo della Costituzione, ci sono due spiegazioni di natura religiosa: una si basa sul passato, l'altra sul futuro.

#### 3.1. La fede ebraico-cristiana

La fede cristiana non ha segnato l'Europa totalmente, ma pur sempre con forte intensità in ogni settore della vita. Generalmente, però, non si tende a specificare che in realtà stiamo parlando dell'influenza di due religioni – l'Ebraismo e il Cristianesimo.

Gli ebrei sono sempre stati una minoranza in Europa ma con un forte ascendente culturale. Hanno avuto ed hanno ancora oggi un ruolo di importanza fondamentale per il Cristianesimo stesso. Il Cristianesimo dunque non è immaginabile senza la religione ebraica! Qui non si tratta solamente di "influenza" (come nel caso dell'Islam, dell'Induismo, ecc.), ma dell'essenza del Cristianesimo e delle sue culture (Europa, America, Australia).

Da nominare è p.e. la Bibbia ebraica, il cosiddetto "Vecchio" Testamento, un documento la cui importanza è indiscutibile per la della fede cristiana. Da questo presupposto di fede

della Bibbia si può parlare effettivamente di “radici ebraico-cristiane” dell’Occidente, sia che si tratti della rappresentazione dei valori (dignità umana davanti a Dio, la posizione della donna), delle convinzioni etiche fondamentali della società occidentale (i dieci comandamenti, l’amore per il prossimo), del ritmo di vita della settimana con il settimo giorno dedicato al riposo, sia che si prendano in considerazione le numerose figure retoriche, metafore, e similitudini nelle lingue europee fino ad oggi; sia l’affermazione teologica: “All men are equal before God” che diventò la base politica dello stato democratico moderno.

Questa sarebbe più di una buona ragione per inserire il nome del Dio ebraico-cristiano nel preambolo della Costituzione di una civiltà occidentale. A questo si aggiunge anche che una citazione esplicita del nome di Dio è necessaria per la sicurezza stessa della democrazia e tutte le sue libertà, perché il monoteismo ebraico-cristiano contiene già in sé il elemento di una distanza critica verso tutte le autorità che pretendono un potere assoluto, perché il mondo appartiene a Dio – che siano singoli individui come tiranni e despoti, o ideologie come il comunismo, il nazionalsocialismo o “baluardi” spirituali con “un’arroganza dominatrice” come l’ateismo, l’umanesimo, laicismo, ecc.

I cristiani devono dunque insistere per un preciso riferimento a Dio poiché vogliamo assicurare e conservare la libertà e il vero (!) stato pluralistico e democratico.<sup>5</sup>

Jacques Delors, il precedente Presidente della Commissione dell’Unione Europea a Bruxelles disse nel 1992, durante una conferenza cristiana: “Se non ce la faremo entro dieci anni a dare un’anima all’Europa, allora il gioco è finito”. Dovremmo prendere seriamente in considerazione voci profetiche come queste, perché nominare il Dio della Bibbia equivarrebbe a “dare un’anima all’Europa con la quale essa possa vivere”.

### 3.2 La fede islamica

Il tema dei “musulmani” è uno degli argomenti principali per non nominare esplicitamente “il Cristianesimo” nella discussione attuale sull’Europa. Qui si pone la domanda di quale influenza abbia esercitato l’Islam sull’Europa e quale importanza continuerà ad avere in determinate circostanze. La risposta è molto chiara.

I musulmani hanno esercitato un influsso *molto minore* se paragonato all’Ebraismo nei secoli passati in Europa. Il loro

<sup>5</sup> v. **Rolf Rendtorff**, *Die Bedeutung des Alten Testaments für unsere politische Kultur* (“Il significato del Vecchio Testamento per la nostra cultura politica”) Conferenza del 12./13. dic. 1987, Heidelberg, Evang. Akademikerschaft in Deutschland.

prestigio era particolarmente evidente nel tramandare le conoscenze dell'astronomia e della matematica babilonese, le opere complete del filosofo greco Aristotele (con influenza sulla teologia dell'Alto Medioevo della scolastica), come le conoscenze nel campo della medicina e l'introduzione dello stile architettonico mauritano. Questi influssi erano importanti ma non hanno formato l'occidente come ha fatto invece la cultura ebraico-cristiana.

Il problema con l'Islam è da porre su un piano completamente diverso. Gli specialisti della scena islamica pensano che il confronto tra l'Europa e l'Islam dovrà ancora avvenire. La considerazione dell'Islam e del suo significato per e nell'Europa richiede dunque non uno sguardo al passato, ma uno sguardo al futuro.

L'Islamismo è di per sé una religione combattiva; combatte contro i "miscredenti". Numerosi passi del Corano lo provano: e si parla continuamente di "ebrei" e "cristiani".

Rimproverare ai cristiani in relazione a questo contesto le crociate, l'inquisizione e la caccia alle streghe, non riconosce la realtà che, diversamente dall'Islam, nessuna di queste azioni è giustificabile tramite i documenti della fede cristiana – il Nuovo Testamento – e questo è stato riconosciuto e deplorato innumerevoli volte fino al giorno d'oggi da parte della Chiesa.

Il vero fine della fede cristiana è la realizzazione del "regno di Dio" di cui Gesù dice: "Il mio regno non è di questo mondo". Per ciò che riguarda la realizzazione del regno di Dio sulla terra, Gesù dice: "beati i miti, perché erediteranno la terra". (Matteo 5, 5). La posizione di Gesù non è allora la vittoria della dominazione, ma la vittoria del cuore. Dove però – nel nome di Dio- si è aspirato a dominare, il "risultato" che ne è conseguito è stato completamente diverso dal "regno di Dio" di Gesù di Nazareth.

Il regime a cui la fede cristiana mira più intensamente è la democrazia, perché essa assicura all'individuo quella libertà nella vita pratica a cui l'uomo è stato chiamato da Dio nella Bibbia.

A differenza dell'Islam. Lo scopo dell'Islam è la realizzazione dello Stato di Dio. Diversamente da Gesù, per Mohammed fede e pratica politica si intrecciano. Realizzare "lo Stato di Dio" significa orientare il governo e la società verso la Sharia. I sacerdoti guidano il reggimento, il popolo e i loro rappresentanti e questi devono sottomettersi a loro. L'Islam ha l'intenzione di dominare il mondo. I metodi sono flessibili, lo scopo è già stato stabilito.<sup>6</sup> Si è visto come nei paesi

<sup>6</sup> **Basam Tibi**, studioso dell'Islam e mussulmano ha messo in evidenza in diversi modi queste finalità dell'Islam. Così p.e. in: *Fundamentalismus im Islam. Eine Gefahr für den Weltfrieden?* ("Fondamentalismo nell'Islam. Un pericolo per la pace mondiale?") *Wiss. Buch Gesellschaft Darmstadt*. Qui si smaschera il fondamentalismo islamico considerato un fenomeno politico moderno e non motivato dal punto di vista religioso. Così anche **Udo Ulfkotte**, *Der Krieg in unseren Städten. Wie Islamisten Deutschland unterwandern* ("La guerra nelle nostre città: in che modo gli islamici si infiltrano in Germania"). *Eichhorn Verlag 2002*.

mussulmani in situazioni particolarmente critiche le parti radicali, tramite metodi di repressione, sono passate al potere improvvisamente con dominazioni che successivamente nessuno può più contestare per motivi religiosi – perché si rifanno sempre al Corano. Il mezzo per l'imposizione dello Stato di Dio non è la “mitezza” ma la Guerra Santa che può usare qualsiasi mezzo, anche quelli pacifici.

Si teme che le generazioni future potranno aversi augurato che i padri della Costituzione europea avessero fissato il riferimento al Dio ebraico-cristiano come fondamento per l'Europa della Costituzione, perché in questo modo sarebbe indiscutibile la tesi che l'Europa non può essere “la casa dell'Islam”, perché nella sua Costituzione è stato specificato altro.

Oggi siamo ancora nella fase della tolleranza con i mussulmani in minoranza. Dal terrorismo – la tutela costituzionale potrebbe fare dei commenti a proposito- ci accorgiamo però che il vulcano sta per esplodere. Uno dei possibili scenari potrebbe essere p. es. la prossima generazione che dovrà combattere al fianco dei mussulmani per i propri diritti, e quella successiva forse per la propria sopravvivenza in un'Europa mussulmana. E poi nessuno si aspetti più tolleranza! La storia dell'Islam ci insegna diversamente. Naturalmente questo è solo uno tra i tanti scenari pensabili, ma non impossibili.

Oggi la questione del riferimento a Dio nel preambolo contiene anche la domanda se l'Europa del futuro preferisca essere un “club per cristiani” (accusa della Turchia) oppure una “casa dell' Islam” (scopo strategico degli islamici), poiché il preambolo nella forma attuale, evitando il nome del Dio ebraico-cristiano come fondamento della nostra cultura europea, apre le porte all' Islam per la messa in pratica dell' Europa come casa dell' Islam.

Un giorno l'Europa potrebbe soccombere per la sua concezione neutra e formale di tolleranza, proprio attraverso le mani di coloro che non condividono questo concetto ma che sanno come adoperarlo per i propri scopi.<sup>7</sup>

<sup>7</sup> **Max Frisch**, *Biedermann und die Brandstifter* (“Biedermann e gli incendiari”), 1958. Una commedia satirica, in cui un cittadino onesto per il timore di contraddire apertamente, si consegna passo dopo passo a due incendiari stabilitisi nella sua abitazione. Ma il loro scopo – apertamente spiegato e dichiarato è di distruggere il suo mondo. Il cittadino lo considera uno scherzo di cattivo gusto fino al momento in cui esplose in aria con tutta la casa.

## ***Dalle Costituzioni europee alla Costituzione d'Europa***

### **1. Dalla misericordia divina alla democrazia**

**L**'Inghilterra fu la prima nazione ad avviarsi verso la democrazia. Nel 1215 fu emanata da alcuni proprietari feudali la "Magna Carta" al re Giovanni "senza terra". La nobiltà voleva proteggersi in questo modo da atti arbitrari della corona. Nella Magna Carta la concezione medievale del diritto superiore al sovrano, fu fissata per la prima volta in un documento legale dal punto di vista costituzionale. Nel caso in cui si fossero verificate violazioni da parte del sovrano, un comitato di 25 baroni avrebbe potuto prendere decisioni sulla controversia. Questo comitato può essere considerato un precursore del parlamento, formatosi successivamente, così come la Magna Carta nella sua totalità può essere vista come forma antecedente dei diritti civili in opposizione alla superiorità regale.

È ovvio che nella formulazione del documento medievale si menziona spesso Dio: "lo sguardo rivolto a Dio", "per la salvezza delle nostre anime", "per onorare Dio e la sua Santa Chiesa."

Nel corso dei secoli con la democratizzazione e la secolarizzazione, l'idea dello stato si è sviluppata in Monarchia Costituzionale in Inghilterra e in alcuni altri paesi. Contemporaneamente è cambiato anche il modo di nominare di Dio nei contratti statali.

Così la "Official Constitution" inglese attuale si limita a scrivere nella sezione 18: "The Sovereign must by law be a Protestant. The Church of England and the Church of Scotland are the established official churches".

Similmente si esprime la Costituzione della Danimarca nel capitolo I, § 4 "la Chiesa Evangelica Luterana è la Chiesa del popolo danese e viene sostenuta come tale dallo Stato"; inoltre stabilisce nel capitolo II, § 6: "il re deve appartenere alla Chiesa Evangelica Luterana".

Anche se "Dio" non è nominato in entrambe le costituzioni, menzionando le diverse confessioni dominanti si stabilisce – da un punto di vista spirituale- per la nazione un fondamento cristiano indissolubile per la nazione. Ciò viene stabilito ulteriormente attraverso l'obbligatoria appartenenza del re a questa fede religiosa. Anche la Costituzione greca si basa sulla determinazione statale della confessione che guida la nazione nell'articolo 3 (1): "La religione predominante in Grecia è la Chiesa orientale ortodossa di Cristo..."

## 2. Il nome di Dio nelle costituzioni europee

La maggior parte degli Stati membri dell'Unione Europea non nomina "Dio" nelle loro costituzioni.

Tre stati però lo hanno citato chiaramente – esponendolo al principio. Tutta la Costituzione viene posta sotto il segno dell'invocazione di Dio e in così anche tutta la vita del popolo è regolamentata da essa. I paragrafi che organizzano la posizione della Chiesa rispetto alla società seguono in secondo luogo. I tre paesi sono Grecia, Irlanda e Germania.

### Grecia

La Costituzione della Repubblica Greca (2001):  
*"Nel nome della Santa, unica e indivisibile Trinità."*

### Irlanda

Costituzione della Repubblica Irlandese (1937):

*"Nel nome della Santissima Trinità, dalla quale deriva l'intera autorità e a cui, come ultimo fine, sono rivolte tutte le azioni dell'umanità e degli stati, noi, popolo d'Irlanda, riconosciamo umilmente, tutti i nostri doveri verso il Signore Gesù Cristo, che è stato vicino ai nostri padri nelle afflizioni dei secoli passati. In memoria riconoscente alla loro lotta eroica e tenace per la riconquista dell'indipendenza legittima della nostra nazione e nella premura del rispetto dovuto alla intelligenza, alla giustizia e alla pietà, per favorire il bene generale che si basa sulla dignità e libertà dell'individuo, per raggiungere un giusto ordine per la società, in virtù di ristabilire l'unità del nostro Paese e regolare la concordia con le altre nazioni, deliberiamo e accettiamo questa costituzione in vigore."*

### Germania

Costituzione della Repubblica Federale Tedesca (1949):

*"Consapevole della propria responsabilità davanti a Dio e agli uomini, animato dalla volontà di salvaguardare la propria unità nazionale e statale e di servire la pace del mondo quale membro, equiparato nei diritti, di un'Europa unita, il popolo tedesco al fine di dare alla vita statale per un periodo transitorio un nuovo ordinamento in virtù del suo potere costituente, ha deliberato la presente Legge fondamentale della Repubblica Federale Tedesca."*

Grecia – Irlanda – Germania: esiste una spiegazione per tutto ciò oppure un pensiero comune tra questi tre paesi?



### 3. Un'osservazione interessante

Nel territorio nazionale della **Grecia** odierna l'apostolo Paulo mise per la prima volta piede sul territorio europeo. Dalla Grecia non solo si diffusero gli impulsi antichi e umanistici; a Costantinopoli si formò il centro della Chiesa orientale. Lì, nel 381 si concluse con il Santo Sinodo la disputa sulla divinità di Gesù ("vero Dio dal vero Dio ... e si è fatto uomo"). La Grecia non è solo la culla della Chiesa ortodossa, ma è al momento l'unico stato dell'Unione Europea che appartiene alla confessione greco-ortodossa.

Roma diventò presto il centro della Chiesa occidentale. Da lì l'**Irlanda** fu raggiunta molto presto dal Vangelo (nel 431). In Irlanda si è formata la prima chiesa cattolica dell'Europa al Nord delle Alpi, la chiesa celtica, soprattutto intorno ai monasteri. Il suo compito principale era la missione irlandese-scozzese e la sua espansione al continente verso la Gallia e Svevia fino al in Baviera all'inizio del VII sec. In Irlanda nacque "*la Chiesa occidentale*": la chiesa cattolica che si stabilì in Europa in modo significativo per la prima volta anche fuori dall'Impero Romano.

La **Germania** diventò il paese d'origine della terza grande confessione d'Europa attraverso la Riforma luterana nel Sedicesimo secolo. Il Protestantesimo si diffuse soprattutto nella Europa centrale e del nord. Si formarono in breve tempo molti sottogruppi; esso contribuisce ancora oggi alla formazione di nuove comunità e parrocchie.

Grecia – Irlanda – Germania: questi tre paesi rappresentano *tre fasi della storia di Dio nel continente europeo*. E proprio queste tre nazioni hanno chiaramente menzionato nelle loro costituzioni la parola "Dio". È solo una coincidenza?

Se la storia viene guidata da una mano superiore, allora qui lo si può intuire molto bene! Ma cosa può significare per l'Europa? Se questo segno spirituale della storia europea contenesse l'essenza della verità, non ci sarebbe altro da fare che trarre una conclusione ben chiara: è Dio a guidare il destino di questo continente – nonostante tutto! E per questo motivo il continente dovrà ancora fare i conti con Dio.

Allora può ancora sembrare ragionevole nominare in questo punto della nostra storia contemporanea il Dio che ci ha accompagnato fin qui – nonostante tutto l'allontanamento da Lui. Un tale riferimento a Dio nella Costituzione non mette in discussione dal punto di vista legale una separazione tra Stato e Chiesa e non forza neanche la laicità delle costituzioni rimanenti. Al contrario, le nazioni verrebbero in un certo

senso, liberate e alleggerite perché l'Unione Europea si farebbe portavoce per tutti di un qualcosa che non poteva essere espressa per diverse ragioni dalle nazioni. In più c'è da aggiungere altro.

Il primo paese d'Europa, seppur non appartenente ai membri della Costituzione europea, a realizzare la dominazione a livello popolare, e cioè la democrazia, è la **Svizzera**. In Inghilterra la nobiltà si era opposta alla corona ma qui con il giuramento di Rütli nel 1291 si riunirono rappresentati del semplice popolo dei cantoni Uri, Schwyz e Unterwalden contro la dominazione degli Asburgo. Da questa prospettiva è da considerare la Svizzera come la culla della democrazia in Europa. E per giunta anche questo paese comincia la sua Costituzione invocando Dio (Costituzione federale, 1999):

*“In nome di Dio onnipotente! Il popolo svizzero e i cantoni, nella responsabilità verso la creazione...”*

Dunque diventa visibile non solo un collegamento storico della Chiesa, ma anche di un collegamento storico democratico della politica in relazione alla citazione del nome di Dio ed entrambi si toccano in questa discussione. E si può aggiungere un collegamento ulteriore.

Nel maggio 2004 entreranno a far parte dell'Unione Europea altre dieci nazioni. Di queste la più estesa è la Polonia che anche nella propria Costituzione cita Dio. Proprio dalla sua formulazione è scattato il desiderio di nominare Dio nella Costituzione europea.

Così, in questa discussione si toccano tematiche relative alla Chiesa e alla democrazia, al passato e al futuro. Chiunque sia disposto, almeno in parte, a guardare alla storia da una prospettiva spirituale, non può negare la necessaria esortazione a coloro che decideranno sul futuro della Europa, di non escludere Dio, ma di darGli spazio nella nuova Europa.

#### **4. Memento!**

Ancora una parola a proposito della Germania. I padri della Costituzione tedesca non hanno introdotto il nome di Dio in virtù di Martin Lutero, ma a causa di Adolf Hitler. La Germania, da cui erano partiti gli impulsi spirituali della Riforma, ha sperimentato anche il periodo più oscuro della degenerazione umana senza Dio. Per questa ragione come avvertimento, come “memento!” per la Germania, ma anche per tutti i popoli, i padri della creazione della nuova Germania dovrebbero annunciare: Senza Dio si va nell'oscurità, questo

l'abbiamo riconosciuto e per questa ragione vogliamo cominciare a costruire la nuova Germania dell'Est e dell'Ovest, non solo nella responsabilità politica di fronte agli uomini (come democrazia) ma consapevolmente e prima di tutto "nella responsabilità davanti a Dio".

Su queste basi, la Germania ha vissuto la propria storia del dopoguerra in circostanze decisive come storia della grazia divina: la ricostruzione del paese sia nell'est che nell'ovest; nella politica estera nell'ovest il graduale reinserimento nella famiglia internazionale dei popoli e la riconciliazione soprattutto con la Francia; nell'est la Repubblica Democratica Tedesca come partner importante dei paesi del blocco orientale; e infine la riunificazione della Germania dell'ovest e dell'est come evento storico imparagonabile, diventata la matrice della liberazione per tutta l'Europa dell'est e che ha creato di conseguenza un nuovo ordine mondiale. Così il coraggio dei tedeschi dell'est poteva diventare benedizione attraverso l'evidente aiuto divino per tutti i popoli nella contrapposizione alla devastazione nazista in Europa e in tutto il mondo.

Non si deve tacere la sofferenza della popolazione sottomessa della Germania dell'Est, come neanche la vergogna della popolazione dell'ovest, di essere cittadini tedeschi.

Ma anche questo è un pezzo di storia del nostro paese in riferimento a quel Dio che la Costituzione chiama: distruzione equivalente a catarsi.

La gravità e la misericordia divina della storia tedesca del dopoguerra non sono forse uno stimolo per la questione di Dio e la sua rilevanza inconfutabile per un futuro pieno di grazia dell'Europa? Il nostro Dio è un Dio della storia – anche oggi!

## ***Il riferimento a Dio nel preambolo***

### **Proposte di nuove formulazioni**

Ci sono diverse possibilità per introdurre il riferimento alla fede cristiana in Dio nel preambolo. Nel suo contenuto si potrebbe fare riferimento alla “tradizione ebraico-cristiana” ai “valori delle affermazioni bibliche” o semplicemente a “Dio”. Da un punto di vista linguistico le frasi devono essere semplici e adatte al contesto.

#### **1.**

La proposta più complessa, ma allo stesso tempo più efficace è stata introdotta nella Convenzione stessa da deputati cristiani e conservatori: la formulazione tratta dalla Costituzione polacca:

*“Consapevoli che i valori dell’Europa contengono i valori di coloro che credono in Dio come fonte di verità, giustizia, bontà e bellezza, come anche di tutti coloro che non condividono questa convinzione, ma che riconosco per sé questi valori fondamentali allo stesso modo...”*

Anche se la formulazione è molto liberale, persino nel definire il concetto di Dio che non viene specificato oltre e che anche i mussulmani avrebbero potuto adottare in questa forma, la proposta è stata rifiutata dallo “schieramento laicista”. Una forte delusione.

#### **2.**

La proposta seguente non richiede un paragrafo a parte ma si rifà alla formulazione precedente (modifiche in corsivo):

*“Consapevoli che l’Europa è un continente portatore della civiltà occidentale; che i suoi abitanti (...) che dall’inizio dell’umanità, vi hanno sviluppato dalle radici della fede cristiana in Dio i valori che sono alla base dell’umanità: uguaglianza degli esseri umani, libertà, il rispetto della ragione.”*

Motivazioni per le modifiche

- > Accanto alla civilizzazione europea esistono altre grandi culture in parte anche molto più antiche. I valori riportati nella Costituzione sono conosciuti in tutto il mondo come “civiltà occidentale”.
- > Riferire che le popolazioni vi sono giunte in ondate successive mi sembra un’osservazione superflua che appesantisce inutilmente il testo.

- > Tutti i valori fondamentali dell'Europa qui elencati sono riconducibili storicamente a documenti di tradizione cristiana. Questa formulazione è facile da inserire nel testo.
- > "Umanesimo" si può sostituire con "umanità della Europa" poiché umanità esprime meglio il concetto del valore al quale si fa riferimento. Umanesimo come tutte le parole terminanti in -ismo, esprime un'ideologia, un sistema filosofico. Ciò a cui si vuole alludere in questa parte, però, sono i valori europei che caratterizzano la Europa e non un sistema filosofico.
- > Nell'enumerazione delle caratteristiche europee è del tutto prendere in "considerazione" la ragione in Europa. Forse ciò è inteso con l'indebolimento da "priorità" a "rispetto".

### 3.

La scelta linguistica nel II paragrafo per descrivere le diverse tradizioni dalle cui fonti l'Europa attinge è un po' troppo vaga. "Culturale" non è l'origine di una concezione del mondo ma la conseguenza di una determinata visione del mondo. "Religioso" è troppo generale. "Umanistico" è l'unico concetto chiaro che abbia un contenuto. Nel momento in cui si vuole parlare qui di fonti religiose dell'Europa, ci sono delle precisazioni da fare. Le tradizioni da cui l'Europa odierna attinge e che l'ha fortemente segnata sono dappertutto le stesse tre fonti:

- (a) quella pre-cristiana delle popolazioni indigene (germani, slavi, celtici, ecc.)
- (b) successivamente quella ebraico-cristiana
- (c) e dopo quella greco-romana nell'espressione del Rinascimento, umanesimo e anche il razionalismo.

Conseguentemente una forma più precisa della frase sarebbe:

"Ispirandosi alle eredità *pre cristiano-popolari, ebraico-cristiane e umanistico-razionalistiche* dell'Europa, i cui valori, sempre presenti nel suo patrimonio, hanno ancorato nella vita della società *l'importanza* della persona, dei suoi diritti inviolabili e inalienabili e il rispetto del diritto ..."

Motivazioni per le modifiche

- > Queste tre fonti hanno influito sull'Europa in diversi tempi con intensità varia e sempre innovativa. Non si assumere dunque un atteggiamento imparziale nel nominare solo la parte antica, e per giunta anche due

volte, senza tener conto allo stesso modo degli altri due elementi costitutivi della nostra cultura. L'espressione "eredità religiosa" sembra voler tenere conto di tutto ciò – ma l'occidente non è mai stato definito l'occidente "religioso" bensì "occidente cristiano." Al contrario, anche la paganism era in passato nettamente distinta dalla fede cristiana da un punto di vista religioso – altrimenti le missioni non sarebbero state necessarie e il vescovo Bonifacio non sarebbe mai stato ucciso dai frisoni.

> In base alle problematiche esposte si può concludere che per i cristiani l'uomo assume un'importanza centrale davanti a Dio, ma non un *ruolo* centrale – questo spetta unicamente a Dio. Per i non-cristiani le modifiche delle scelte linguistiche non sembra avere alcuna importanza, poiché la questione più importante è il valore centrale dell'uomo e non la sua spiegazione teologica.

#### 4.

Un altro modo, completamente diverso, che non è stato ancora preso in considerazione per introdurre un riferimento a Dio nel preambolo senza modificare la versione attuale della bozza, sarebbe sostituire la citazione di Tucidide con una citazione Gesù Cristo. La parola di Gesù tratta dai precetti:

*“Tutto quanto, adunque, desiderate che gli uomini facciano a voi, fatelo voi pure a loro; poiché questa è la Legge e i Profeti.”*

Gesù Cristo secondo Matteo 7, 12.

Questa parola ha una valenza generale per tutti gli uomini: può essere interpretata come un ampliamento concettuale della citazione di Tucidide. Con questo non si vuole dimostrare solo la motivazione principale di tutto l'ordinamento democratico, ma si giustificherebbero profondamente anche i valori europei come p. e. l'uguaglianza o la dignità dell'uomo.

E se non fosse possibile scambiare le citazioni – cosa potrebbe esprimere in modo più flessibile l'essenza di una società pluralistica dell'Europa se non l'accostamento di una citazione greca a fianco di una biblica?

# *Ora et* **Labora!**

**Per tutti coloro che vogliono trarre conclusioni  
da “Europa – dove vai?”**

## **Contenuto**

- 02** Ora et labora!
  
- 04** Come possiamo pregare
  - 1. Grazie per la crescita dell’Europa
  - 2. Accusa e Reversibilità della condizione europea
  - 3. Ascoltare la parola di Dio
  - 4. Preghiera ai governatori
  - 5. Adorazione di Dio
  - 6. Proclamazione della sovranità di Gesù Cristo
  
- 06** Come possiamo agire
  - 1. Concretizzazione: impegno personale
  - 2. Concretizzazione: lettera ai responsabili
  - 3. Concretizzazione: cartolina e “dichiarazione personale”
  - 4. Concretizzazione: diffusione all’interno della comunità
  - 5. Concretizzazione: Internet
  - 6. Concretizzazione: giorni di preghiera
  - 7. Concretizzazione: stand in piazza
  - 8. Concretizzazione: dialogo con i rappresentanti politici
  - 9. Concretizzazione: inserzione sui giornali locali
  - 10. Concretizzazione: i media
  
- 10** Indirizzi dei Capi di governo e dello stato

### ***Ora et Labora!***

“Ritengo personalmente che l’concretizzazione da Lei intrapresa non abbia molte speranze, ma non ne sia neanche del tutto priva!”

Così scrive qualcuno che dovrebbe saperlo, perché è stato presente tra i primi posti della chiesa evangelica in Germania. E si deve dire molto realisticamente che è molto esigua la possibilità che venga ripreso a posteriori un riferimento a Dio nel preambolo, dopo essere già stato praticamente bocciato. La differenza, però, è che adesso non saranno solamente i 105 delegati a discutere e a decidere, ma entreranno in gioco ben 25 Capi del governo, e con loro si può ancora dialogare. Il dibattito si avvierà tra l’inizio di ottobre fino al più tardi, la metà di dicembre. Alcune questioni da risolvere sono:

- > L’autorità internazionale del presidente della Convenzione;
- > Il duro lavoro e il lungo cammino dei 105 membri superiori della Convenzione, soddisfatti del compromesso raggiunto, il cui successo non si vuole più di mettere in discussione (anche se molti desiderano ancora oggi un chiaro riferimento a Dio);
- > La preoccupazione dichiarata dei governi di non poter più raggiungere un accordo – almeno non fino a maggio 2004 – se si riaprisse “la questione” della bozza. In poche parole: modifiche non sono desiderate.
- > L’impostazione ideologica personale dei 15 o 25 capi del governo che qui forse non desiderano alcuna modifica perché ritengono adeguata la versione attuale. Alla fine dei conti, sono loro a prendere la decisione finale, anche se ci sono voci a favore.
- > Le costituzioni della maggior parte degli stati europei in cui il nome di Dio non viene citato e i cui governatori si chiedono: allora perché farlo qui?
- > L’enorme tendenza a distanziarsi dalle chiese da parte degli europei che spesso credono in qualcosa (“facoltà di trascendere”), ma conservano questa facoltà per se stessi e dunque non hanno bisogno di recarsi in chiesa, da cui si allontanano già come istituzione;
- > L’indulgenza dei cristiani: anche se essi credono in Dio, non si esprimono a proposito e non difendono la Sua causa come i cristiani che in passato hanno sacrificato la vita per il loro credo.
- > La rassegnazione della maggioranza dei cristiani di dover



vivere ormai in una “epoca post-cristiana” ed essere grati se possono trovare in questa società secolarizzata ancora una “nicchia ecologica”; a loro manca lo Spirito Santo, che è “spirito di forza, d’amore e di sobrietà” (Paolo, 2a lettera a Timoteo 1,7)

- > L’interrogativo dei cristiani: Ma è poi così importante? Oppure la constatazione: la maggior parte degli europei non crede in Dio – perché allora nominarlo nella Costituzione?
- > Chiunque venga interrogato risponde: “La questione è chiusa! Non si possono più apportare cambiamenti. Non ha senso continuare ad insistere.”

Queste sono le “grandezze fisiche” e le armi di Golia con cui confrontarci. Ma chi vuole sfidarlo?

Wendelin Wiedeking, capo della Porsche AG mostra nel suo libro “il Principio di Davide” la strategia di successo con cui i piccoli possono affrontare i giganti del campo dell’economia, della politica, dello sport e della cultura. Non mera grandezza, ma *coraggio, personalità, credibilità e nuovi valori* sono il segreto contro i Golia di questo mondo.

Qui un famoso capo dell’economia di grande successo esprime una verità biblica con parole secolarizzate. È un incoraggiamento preciso, perché conosciamo la forza di tutti questi concetti: il Dio vivente. Davide espose come segue il nocciolo della questione: “Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d’Israele, che tu hai sfidato.” (1. Samuele 17, 45) Parliamo dell’onore di Dio calpestato da Golia. Per riscattarlo, Davide si lanciò contro di lui.

Dio ha fatto molto per l’Europa nel corso dei secoli. Da questo continente ha diffuso la parola del Vangelo in tutto il mondo. Dopo guerre spaventose ha sempre donato un nuovo inizio. Dal 1945 il nostro Paese non ha più conosciuto la guerra e Dio ha guidato la volontà degli uomini nel costruire una “casa” comune. Ora non LO si vuole più neanche citare! Abbiamo bisogno di uomini e donne che abbiano una visione spirituale per il nostro continente, che non sopportino che Dio venga cacciato via come un vecchio mendicante, che alzino la loro voce, perché il nome del padre dei cieli non è santificato ma disonorato.

Per coloro che si impegnano, non si tratta ad una questione di successo per “far accettare la proposta”, ma di una questione legata all’amore, alla partecipazione al dolore di Dio nella preghiera e al saper ascoltare il suo messaggio. Davide ne è un esempio lampante: egli pregò ed agì.

### ***Come possiamo pregare***

Preghiamo perché sappiamo che i conflitti sull'onore di Dio si evidenziano sempre prima nella preghiera e che in questa possono anche essere decisi.

- > Martin Lutero proclamò in una situazione simile:

“Il principe di questo mondo,  
anche se si pone amareggiato,  
non ci fa mai del male,  
ciò che pur fa: egli è giusto!  
Una parolina può pronunciarlo!”

Questa “parolina” a cui Lutero fa riferimento è “Gesù Cristo”. Invochiamo il suo nome per tutta questa situazione: “Gesù è vincitore!”

- > *Adorazione* del Dio della Trinità: il Signore è superiore a tutto e a tutti.
- > *Prega* affinché Dio, nostro SIGNORE e Gesù, il Figlio, e con lo Spirito Santo, saranno lodati in tutti i Paesi dell'Europa e che molti potranno acquistare la fede in Lui, il Dio della Trinità, e saranno salvati.
- > *Ringraziamo* per l'evoluzione della comprensione tra i popoli europei negli ultimi decenni; e rendiamo grazie per il ruolo positivo e importante che ha potuto svolgere il nostro Paese in tutto ciò. Grazie per i 58 anni di pace!
- > *Grazie* per la crescita delle preghiere sull'“Europa”. Preghiamo per un legame più forte tra coloro che pregano per l'Europa – ancora di più ora.
- > Vogliamo accusare e rendere reversibile il processo che ha reso assoluti l'uomo (umanesimo) e la sua ragione (razionalismo) collocandoli al posto di Dio, e che ora si vogliono incoronare definitivamente come valori supremi per l'Europa nella Costituzione.
- > *Ascoltare* la parola di Dio:
 

“Se il popolo, che è mio, perché protetto dalla mia potenza, si umilierà, mi pregherà, cercherà di placarmi e si convertirà dalla sua cattiva condotta, io lo esaudirò dal cielo, perdonerò i suoi peccati e risanerò il suo paese.”  
(2. Cronache 7, 14).

Cosa vuol dire tutto questo praticamente per il nostro governo e per i governi dell'Europa?  
“Mi allontanerò da colui che mi negherà, e lascerò a lui il suo destino e il destino del suo popolo. Se ritorneranno a me e mi considereranno, li ascolterò e guarirò il loro

Paese. Allora al posto della maledizione scenderà la grazia su di loro.” (incisione di una preghiera)

- > *Preghiera* per i cristiani tra i governatori, affinché possano testimoniare il loro interesse apertamente, e argomentarla con convinzione e con saggezza.
- > *Preghiamo* per la protezione di invasioni e forze del caos nelle sue più diverse forme che si possono abbattere sull'Europa, e il cui scopo è la distruzione di tutto il bene nella vita degli uomini. Ma se poniamo Dio al centro del nostro mondo, ci proteggerà dal “tutti-contro-tutti” che già conosciamo, e dalla decadenza di tutti i valori. Noi abbiamo bisogno di Dio.
- > *Preghiamo* affinché questo tema sia esposto dai mass media e che nei popoli d'Europa venga risvegliato l'interesse per l'argomento.
- > E infine, ma non meno importante: *preghiamo intensamente* affinché il “riferimento al Dio ebraico-cristiano” venga accolto e introdotto nel preambolo della Costituzione e che *si riapra la questione ancora una volta nel Consiglio di governo e si arrivi ad una conclusione diversa di quella attuale.*

“Così sia, Signore: i regni cadranno,  
solo il Tuo trono non sarà distrutto;  
il Tuo regno vive e cresce, finché a tutti  
apparterrà il Tuo grande nuovo giorno.”

*Gerhard Valentin, secondo John F. Ellerton*

## ***Come possiamo agire***

Davide scelse la fionda e il sasso, una tattica sconosciuta al suo avversario, cogliendo Golia di sorpresa.

La tattica di scrivere un opuscolo, che invogli alla protesta per la causa di Dio e che lo diffonda per canali ufficiali e non in tutta l'Europa, è un metodo che non è mai stato scelto finora. Che possa colpire così come il sasso scagliato da Davide colpì il gigante Golia, posto di fronte a noi e dice: Impossibile! Ma "niente è impossibile per Dio!!"

In futuro i cristiani dovranno capire qual è il compito assegnato loro da Dio come cittadini della nazione, o rispettivamente dell'Unione Europea. Devono imparare che hanno ricevuto dal Signore l'incarico di rendere l'ambiente circostante, vicino o lontano che sia, attivo e sereno.

I cristiani dovranno imparare ad essere capaci di presentarsi, cioè conoscere e utilizzare i meccanismi della democrazia come, per esempio, a rivendicare il pluralismo, ad influire sull'opinione pubblica, a gestire dove possibile, eventualmente aderire ai partiti, organizzare maggioranze democratiche per decisioni fondamentali ecc.

Nel nostro caso si tratta soprattutto di reagire velocemente:

- > Nella diffusione di questo opuscolo, nella cerchia delle amicizie, nella cerchia dirigenziale, nella comunità ecc. Tempo disponibile: da ottobre a dicembre 2003. Prima si reagisce meglio è!
- > Passaparola anche tra amici di altri Paesi europei (disponendo di altre traduzioni) con la supplica di invogliare a reazioni e ulteriori diffusioni.
- > Scrivere una lettera ben formulata ai capi di governo o di stato, perché alla fin fine sono loro quelli che si siedono intorno ad un tavolo per decidere.

Seguono ulteriori consigli dettagliati. Non sono da intendere come istruzioni, ma come una guida e uno stimolo su cui decidere liberamente.

## ***Consigli per le iniziative***

### **1. Concretizzazione**

Ritagli la cartolina (v. p. 12) e scriva nella parte vuota le parole che vuole esprimere come se stesse scagliando un sasso della fede, per esempio "Con Dio noi faremo prodezze;" (Salmi 60, 14) oppure "Se Dio è per noi, chi sarà contro

di noi?” (Rom. 8, 31). Posizioni la cartolina in un posto in cui può vederla più volte al giorno per trarne forza.

## 2. Concretizzazione

Provi a scrivere una lettera al Suo Capo di governo, ma una lettera in cui si può avvertire la sincerità della Sua persona e della Sua fede.

Ha abbastanza argomenti a fare riferimento in questo opuscolo. Utilizzi i punti che corrispondono alle Sue idee. L'argomentazione può essere personale ma deve mostrare con chiarezza il problema.

Scriva nello stesso modo che vorrebbe sia rivolto a Lei, se La si vuole convincere di qualcosa. Coloro a cui scriverà ascoltano abitualmente solo critiche, raramente ringraziamenti per il loro lavoro. Argomenti in modo vincente!

Ancora una volta: non combattiamo contro gli uomini, perciò bando alle denigrazioni, accuse e offese.

Alla fine di questo opuscolo è riportata una lista di tutti i Capi del governo europei a cui ci si può rivolgere. Prenda in considerazione davanti a Dio, a chi altri può rivolgersi: può trattarsi anche dei deputati nella Sua circoscrizione elettorale.

**È consigliabile di non allegare una copia di questo opuscolo al destinatario**, che potrebbe averne già altri 20 sulla propria scrivania, rischiando la possibilità che egli sia indotto a cestinarli con tutta la lettera. Rimanga il più possibile se stesso nella lettera ed esprima la Sua opinione personale. In conclusione: Chi ha scritto una lettera non deve smettere di pregare, anche in caso di risposta negativa da parte del destinatario, ma continuare a pregare fino a quando la notizia comparirà sui giornali – qualunque sia l'esito. Ricordiamoci che: “Il nostro aiuto arriva dal Signore, che ha creato il cielo e la terra”.

## 3. Concretizzazione

Chi non vuole scrivere una lettera personale, può mandare il ritaglio “Dichiarazione personale” riportando nome, indirizzo e la propria firma al nostro ufficio, dove verranno raccolte e poi inviate ai responsabili che prenderanno le decisioni circa la Costituzione.

## 4. Concretizzazione

Utilizzi l'opuscolo come passaparola!

Per una questione di tempo, questo programma attivo di preghiera deve essere divulgato il più velocemente possibile. Per cui ogni singolo lettore che può sostenerne la causa,

deve fungere da “mezzo di diffusione”. Presso l’indirizzo riportato nella **redazione** è possibile richiedere i diversi opuscoli da diffondere nella cerchia delle proprie conoscenze. Magari esiste la possibilità di convincere il prete della propria comunità ad esprimersi a tale proposito durante la messa e a distribuirne delle copie alla fine della celebrazione. Non dovrebbe mancare una preghiera sull’altare! Forse si può anche riuscire a raccogliere delle firme alla fine del testo della “dichiarazione personale”(una raccolta di firme è valida solo se vengono riportati il nome e l’indirizzo completo). Coloro che hanno contatti nelle altre nazioni europee, possono spedire una copia dell’opuscolo nella lingua corrispondente proponendo di continuare l’azione di distribuzione e di reazione al proprio governo. Le traduzioni disponibili sono riportate nella **redazione**.

### 5. Concretizzazione

Il testo viene messo a disposizione ed è consultabile in diverse lingue in internet alla pagina [www.waechetruf.de](http://www.waechetruf.de). Poiché al giorno d’oggi la maggior parte della corrispondenza avviene tramite e-mail, esiste la possibilità di mandare l’intero testo ad amici per via telematica.

Bisogna, però, fare attenzione ai virus – questi potrebbero ottenere esattamente l’effetto opposto e danneggiare il messaggio che si vuole lanciare.

### 6. Concretizzazione

Partecipare ad incontri di preghiera nel ramo della comunità – che eventualmente Lei stesso potrebbe proporre od organizzare – durante il digiuno o nei giorni di preghiera. Forse la possibilità di pregare verrà anche offerta da partiti politici.

### 7. Concretizzazione

Che cosa ne pensa di uno “stand in piazza” ? Magari con un grande striscione: “Dio vale una firma?”. Un’idea eccezionale per aprire un discorso con la gente a proposito di Dio, dopo aver chiarito prima di tutto la causa che state difendendo. La lista dovrebbe essere includere la seguente voce: “Sento di appartenere ad una comunità” – Sí/No.

Così facendo potranno partecipare anche le persone che credono in Dio, ma che non sono legate alla Chiesa. Tutti dovrebbero conoscere “Europa – dove vai?” ed eventualmente “Da meno a più”. Si potrebbe lavorare con la “dichiarazione personale” al posto di una lista qualsiasi.

### **8. Concretizzazione**

Cerchi il dialogo con i politici e i partiti della sua zona e ponga loro delle domande sulla loro posizione in risposta a tale proposito e circa la loro disponibilità a sostenere la causa del riferimento a Dio.

### **9. Concretizzazione**

Faccia una piccola inserzione sul giornale locale, presso cui magari è anche conosciuto, e chiedi a coloro che sostengono un riferimento a Dio nel preambolo della Costituzione di mettersi in contatto con Lei. Riceverà un numero di opuscoli di cui avrà bisogno.

### **10. Concretizzazione**

*Questa proposta vale in modo particolare per quelle persone che fanno parte della vita pubblica in campo ecclesiastico, politico e sociale.* Chiedi presso stazioni radio-televisive locali, private, pubbliche o cristiane di proporre una trasmissione o un talkshow che affronti questa tematica.

E se non dovessimo ottenere apparentemente nessuna modifica del preambolo, almeno Dio sarà nostro Testimone: ci siamo alzati in piedi ed abbiamo protestato. Egli non è Patrono protettore della Chiesa, ma è il SIGNORE di questo mondo. E così sia!

### ***Indirizzi di capi di stato e di governo europei.***

Chi si identifica con i propositi di questo opuscolo potrebbe volentieri esprimerlo anche attraverso una lettera personale, rivolgendosi direttamente al capo di stato o di governo della propria nazione. La frase biblica “Rendete a tutti quanto è dovuto” (Rom. 13, 7) pone un forte accento sul testo, anche se la questione necessita di una presa di posizione netta. Questa preghiera è importante soprattutto per chi si sente chiamato in causa: da ciò ne conseguirà automaticamente sia lo stile che il contenuto.

Se un solo cittadino scrivesse personalmente, la sua lettera passerebbe inosservata; se invece fosse un’iniziativa di dieci cittadini – sempre inerente allo stesso tema – allora verrebbe forse notata; ma se fossero cento le persone a scrivere, senza più alcuna forma riconoscibile, allora la lettera verrebbe passata al Capo di Stato.

Le lettere non dovrebbero superare una o due pagine (battute a macchina), altrimenti non verrebbero lette. Chi vuole, potrebbe inviarcene una copia “per conoscenza”.

#### Indirizzi:

**Italien:** Presidente del Consiglio dei Ministri  
Silvio Berlusconi  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna 370  
00187 ROMA  
Italia

**Austria:** Bundeskanzler  
Wolfgang Schüssel  
Ballhausplatz 2  
1014 Wien  
Austria

**Belgio:** Premierminister  
Guy Verhofstadt  
Rue de la Loi – Wetstraat 16  
1000 Brüssel  
Belgium

**Danimarca:** Statsminister  
Anders Fogh Rasmussen  
Prins Jørgens Gård 11  
1218 København K  
Denmark



- Finlandia:** President of the Republic of Finland  
Tarja Kaarina Halonen,  
Mariankatu 2  
00170 Helsinki  
Finland
- Francia:** Mns. le Président de la République  
Jacques Chirac  
Palais de l'Elysée  
55, rue du Faubourg Saint-Honoré  
75008 Paris  
France
- Germania:** Bundeskanzler  
Gerhard Schröder  
Willy-Brandt-Str. 1  
10557 Berlin  
Germany
- Grecia:** Prime Minister  
Costas Simitis  
Irodou Attikou 19  
10674 Athens  
Greece
- Gran Bretagna:** Prime Minister  
Tony Blair  
10 Downing Street  
SW 1A London  
Great Britain
- Irlanda:** Taoiseach Bertie Ahern  
Government Buildings  
Upper Merrion Street  
Dublin 2  
Ireland
- Lussemburgo:** Premier Ministre  
Jean-Claude Juncker  
Présidence du Gouvernement  
4, rue de la Congrégation  
1352 Luxembourg  
Luxembourg

- Paesi Bassi:** Prime Minister  
Ministerie von Algemene Zaken  
De heer dr. J. P. Balkendende  
Postbus 20001  
2500 EA Den Haag  
Netherlands
- Polonia:** Chancellery of The Prime Minister  
Leszek Miller  
00-583 Warszawa, Al. Ujazdowskie 1/3  
Poland
- Portogallo:** Primeiro-Ministro  
José Manuel Durão Barroso  
rua da imprensa á estrela 4  
1200-888 LISBOA  
Portugal
- Spagna:** Excmo. Sr. José Maria Aznar  
Presidente del Gobierno  
Completo de la Moncloa Edf. Semillas  
28071 Madrid  
Espagna
- Svezia:** Primeminister  
Göran Persson  
Rosenbad 4  
103 33 Stockholm  
Sweden

### **Impegno personale**

VOGLIO IMPEGNARMI NEL MIO AMBIENTE E TRA I MIEI CONOSCENTI AFFINCHÈ IL NOME DEL SIGNORE SIA LODATO E "DIO" VENGA CITATO NELLA COSTITUZIONE EUROPEA. PER QUESTO VOGLIO PREGARE CONTINUAMENTE.

Firma: